

Il Progetto Manuzio: evoluzione di un pioniere

Elena Sillitti

“Il sapere condiviso è un’utopia possibile”

Slogan dell’Associazione Liber Liber

Quando un progetto nasce da una buona idea e questa viene condivisa da persone capaci e dotate di strumenti (sia economici che professionali) sufficienti ad avviarla ...si è già a buon punto. Quando poi, l’intuizione diventa un’embrionale realtà che trova un crescente riscontro di pubblico, stimolo vitale per crescere in un contesto sempre più tecnologico, allora si può parlare indubbiamente di un’iniziativa felice. L’idea a cui si fa riferimento, sorge dal desiderio di creare la prima biblioteca digitale gratuita italiana, costituitasi ufficialmente nel 1994, la quale calca le orme del pionieristico *Project Gutenberg* (1971), con l’obiettivo di realizzare un archivio di libri, completamente *free e online*, in lingua italiana.

Genitrice del Progetto Manuzio è l’Associazione Liber Liber, una o.n.l.u.s, la cui traduzione del nome latino è significativamente “libro libero”. E libera lo è sotto vari punti di vista: oltre al libero accesso, che garantisce a chiunque abbia a disposizione un *device* di scaricarne i testi, senza alcuna restrizione,

l’Associazione è libera soprattutto, da eventuali pressioni istituzionali o commerciali. Lo scopo dichiarato di Liber Liber è favorire « la solidarietà sociale attraverso lo svolgimento di attività nei settori dell’istruzione e della formazione; la tutela e la valorizzazione delle cose d’interesse artistico e storico; la promozione della cultura e dell’arte, dei diritti civili e della ricerca scientifica di particolare interesse sociale»¹.

Ad assicurarsi la definizione di vera e propria *biblioteca digitale*, piuttosto che di raccolta, concorre una caratteristica apparentemente scontata, ma fondamentale: Liber Liber non opera alcuna selezione qualitativa, né si occupa di corredare il testo con critiche e approfondimenti. Assume così in pieno il ruolo proprio delle biblioteche, nel favorire la circolazione di opere già edite, senza attuare alcuna discriminazione culturale e né di gusto.

I documenti devono rispondere a determinate caratteristiche: essere completi, in lingua

¹ Statuto Associativo di Liber Liber, art.3, a cura di Marco Calvo e Maria Luisa De Rossi, 28 novembre 1994, aggiornato 1 dicembre 2003:

<<http://www.liberliber.it/comunicare/chisiamo/statuto.php>>.

italiana, fedeli agli standard internazionali di marcatura ed essere filologicamente corretti. Le opere sono disponibili per l'utente come *file* di testo in un linguaggio standard intelligibile a tutti i sistemi informatici. Quando i testi sono inseriti nel *database* del Progetto Manuzio, vengono corredati da alcune informazioni che li riguardano, i *metadata*, al fine di: facilitare il reperimento delle risorse nel *mare magnum* del *web*, organizzare logicamente i dati, agevolare l'accesso alle opere e garantirne la rintracciabilità. Il catalogo presente sul sito di Liber Liber consente una ricerca per: autore, titolo e argomento.

Ci si trova però, ovviamente, a fare i conti con il diritto d'autore. Così come le biblioteche tradizionali, anche quelle digitali sono soggette agli obblighi definiti dal D.L. 72/2004, varato per contrastare la diffusione telematica abusiva delle opere dell'ingegno.² Tutti gli *e-book* reperibili sul sito di Liber Liber, compresi quelli protetti dal diritto d'autore, possono essere scaricati e copiati, ma solo ad uso personale, non vanno infatti ceduti a terzi o utilizzati per scopi di lucro. La maggior parte dei testi pubblicati appartengono ad autori scomparsi da oltre 70 anni, per cui non più tutelate da diritto d'autore. Alcune opere, vengono tuttavia rese disponibili direttamente dall'autore o dalla casa editrice, tramite una specifica liberatoria. Altri libri sono

pubblicati grazie all'utilizzo della diffusissima licenza *Creative Commons Attribution*, o la *GNU Free Documentation License*, ideata con lo scopo di distribuire materiale didattico e documentazione di software, permettendone anche la modifica e la vendita. Infine, ricordiamo le opere di pubblico dominio, sulle quali non gravano diritti d'autore ed eventuali diritti patrimoniali, che possono essere messe *online*.

L'inserimento di 890 titoli pubblicati dal Progetto Manuzio, sulla piattaforma MediaLibraryOnLine, è la manifestazione di un apprezzamento, in lento ma costante aumento, da parte del settore biblioteconomico. Gli *ebook* in questione sono stati selezionati dai bibliotecari di MLOL, in quanto ritenuti di particolare valore e dotati di un alto standard filologico. Impostando la ricerca sul sito della suddetta piattaforma come "*open ebook*", insieme a numerosi testi digitali di *Wikisource*, risulteranno anche quelli di Liber Liber, con reindirizzamento diretto al sito d'origine.

Nel corso degli anni, si è così costituita una ricca biblioteca digitale, accanto alla quale si muovono altri progetti legati alla cultura e avviati dall'Associazione: l'archivio musicale di LiberMusica; il laboratorio di *software* adatti alla fruizione dell'*openbook*, con il progetto

² *Interventi per contrastare la diffusione telematica abusiva di opere dell'ingegno, nonché a sostegno delle attività cinematografiche e dello spettacolo*, DL 21

Maggio 2004, n. 72:
<<http://www.parlamento.it/parlam/leggi/decreti/04072d.htm>>

LiberGNUtemberg; la promozione del *bookcrossing* in luoghi urbani, LibriLiberi; la creazione di audiolibri, con il progetto Libro Parlato. Come supporto al Progetto Manuzio operano LiberCorrige, avviato col fine di facilitare la revisione dei testi posti *online*, e il Progetto Griffio, che si occupa di fornire agli impaginatori le istruzioni su come trasformare gli *e-text*, preferibilmente in formato ePub.

A tal proposito, entra in gioco uno degli aspetti, a mio avviso, più sorprendenti di tale iniziativa: la collaborazione volontaria degli utenti. Per passione, con attenzione, e forse anche con un pizzico di riconoscenza, queste persone dedicano il loro tempo a nutrire la biblioteca e conseguentemente anche il *Web*, digitalizzando i testi liberi dal diritto d'autore. L'archivio del Progetto Manuzio, in soli due anni, ha infatti registrato un incremento di oltre mille volumi (nell'aprile 2014, si contavano circa 2.500 testi, nel 2016 ha superato le 3.500 opere). Si può quindi parlare di una "partecipazione attiva" al progetto, aperto al lavoro dei volontari armati di iniziativa (nonché di pazienza). In quanto *onlus*, non prevede profitto, perciò non sono contemplati compensi economici per i collaboratori, i quali però godono della gratitudine espressa da parte degli utenti. Il contributo dei volontari viene quindi inteso come spontaneo e irrevocabile. La partecipazione può realizzarsi in vari modi: con l'inserimento di opere nuove, tramite la trascrizione integrale del testo, seguendo delle linee guida (mediante battitura a mano,

scansione con successivo utilizzo di *Optical Character Recognition* o grazie all'adesione al progetto di trascrizione collettiva *Distributed Proofreaders*); con l'elaborazione di note biografiche; con la revisione dei testi, onde evitare refusi o salti; aderendo al Progetto Griffio per l'impaginazione delle opere. I nomi dei collaboratori sono poi riportati nella scheda informativa del *file*. Il lavoro svolto assume così, in un'ottica di condivisione del sapere, un ulteriore valore, grazie all'aspetto collaborativo da cui si genera.

L'evoluzione del Progetto Manuzio, che oggi può contare ben 22 anni di attività, prosegue con offerte nuove, come la possibilità di ascoltare e scaricare i *podcast*, contenenti una breve presentazione o gli incipit delle opere, presumibilmente con lo scopo di incuriosire il lettore. Il sito, inoltre, è stato rinnovato e reso più accattivante, ma anche meno caotico e più fruibile, facilitando il *download* dei *files* desiderati.

Un'altra iniziativa recente vede la partecipazione di una Scuola pubblica milanese, la quale, attraverso l'*hashtag* su *Twitter* #ComunicaLiber e su *Facebook*, sponsorizza il Progetto Manuzio. Sui *social network*, i ragazzi del liceo, pubblicano i *link* alle opere disponibili nella biblioteca digitale di Liber Liber, corredandole con note biografiche degli autori e con commenti personali; lo scopo di questa

iniziativa, è quello di favorire la pratica della lettura tra i giovani studenti italiani.

Nel corso degli anni il Progetto Manuzio³ ha dunque visto un potenziamento dell'ambito comunicativo e promozionale, che ha portato ad incrementare il numero delle visualizzazioni del sito e dei *followers*. Il merito di tale crescita va riconosciuto principalmente al lavoro costante di Liber Liber, che tramite il continuo aggiornamento del proprio *database* con articoli, libri e contenuti multimediali, porta avanti l'ideale di una cultura del leggere alla portata di tutti.

³ Per approfondimenti: Elena Sillitti, Il Progetto Manuzio di Liber Liber. Per una prima analisi e valutazione. 2014; scaricabile al link:

<http://www.paginatre.it/online/on-line-la-tesi-di-elena-sillitti-il-progetto-manuzio-di-liber-liber/>